

**Borsa di studio attivata ai sensi di quanto disposto dal D.M. n. 1061 del 10/08/2021**

Titolo del progetto: Le PMI alla prova della green economy: impatti sociali e inclusione di genere

La borsa sarà attivata sul seguente corso di dottorato accreditato per il XXXVII ciclo:  
SCUOLA DI DOTTORATO IN SCIENZE SOCIALI ED ECONOMICHE

Responsabile scientifico: Luisa De Vita (componente del Collegio dei docenti)

Area per la quale si presenta la richiesta: GREEN

Numero di mensilità da svolgere in azienda: 12

Numero di mensilità da svolgere all'estero: 6 presso WEgate - European gateway for women's entrepreneurship (<https://wegate.eu>)

Azienda: Sargomma SRL, Torino

Progetto di ricerca:

La sfida climatica insieme alla crisi economica sta spingendo molte imprese sia a sviluppare prodotti e servizi pensati ad esempio per ridurre l'impatto ambientale, sia ad innovare i processi attraverso i sistemi di efficientamento energetico, la riduzione dei rifiuti e delle emissioni, l'efficientamento dei sistemi di fornitura e dei cicli di produzione e non ultimo promuovendo politiche maggiormente inclusive e attente alle diversità.

Per l'Italia, la possibilità di rispondere a queste sfide passa necessariamente per le PMI chiamate proprio attraverso le innovazioni suggerite dalla green economy a superare alcune delle storiche debolezze che caratterizzano il nostro sistema produttivo. L'obiettivo oltre alla sostenibilità ambientale è di costruire un modello di purpose-driven company che sfruttando la maggiore flessibilità delle PMI sia capace di affrontare mercati fragili, instabili ma sempre più interdipendenti.

Le recenti ricerche condotte anche da UnionCamere (2020), se iniziano a segnalare un certo attivismo dall'altro evidenziano anche le notevoli difficoltà che il nostro sistema produttivo sta incontrando ad elaborare bilanci e rendicontazioni di sostenibilità ma soprattutto a capire l'importanza di questi investimenti non solo per rilanciare l'occupazione ma anche per mantenersi competitive sul mercato e intercettare investimenti e risorse.

Sul primo punto le difficoltà sono legate alla mancanza di strumenti e pratiche che permettano alle imprese di certificare le proprie iniziative. Solo il 4% delle PMI che ha adottato comportamenti sostenibili ha utilizzato nei bilanci criteri ESG Environmental, "Social" and "Governance" che permettono di analizzare le attività non solo su aspetti finanziari, ma anche sotto il profilo ambientale, sociale e di governance con importanti ricadute non solo reputazionali ma anche rispetto alla possibilità di attrarre partnership e commesse da parte delle grandi imprese.

Sul secondo punto il problema sembra essere legato soprattutto alla presenza di una cultura organizzativa ancorata a logiche di breve periodo e poco propensa al cambiamento non solo produttivo ma anche gestionale e di processo. Importanti segnali sembrano però venire dal management femminile che si dimostra sia maggiormente orientato verso la sostenibilità ambientale sia verso l'adozione di criteri e meccanismi di valutazione più compositi e non basati solo sulla redditività.

A partire da questo scenario il progetto intende capire quali sono gli elementi che influenzano la possibilità di avviare innovazioni di processo e di prodotto in un'ottica green, quali i vincoli economici e sociali e quali gli strumenti possibili per sostenere le PMI verso questa transizione. L'obiettivo è valutare se è possibile implementare un modello replicabile in diverse realtà produttive anche analizzando gli impatti sociali in termini di riduzione delle disuguaglianze di genere.

La ricerca si svilupperà in tre fasi: nella prima parte si avvierà una survey in collaborazione con Confapid per mappare

le problematiche e i bisogni delle PMI nelle sfide della green economy; la seconda fase si svilupperà in diretta collaborazione con l'impresa per studiare attraverso l'osservazione partecipata le dinamiche insite in questi processi. Da questo punto di vista l'impresa è stata selezionata sia perché collocata in uno dei settori immediatamente coinvolti nella transizione ecologica e già attiva sul piano delle prassi e delle certificazioni, sia per la sua vocazione alla parità e all'inclusione di genere. Nella terza fase infine si cercherà di individuare delle linee guida per sostenere le PMI e fornire indicazioni di policy a sostegno dello sviluppo produttivo sostenibile del sistema Paese.

Titolo del progetto (inglese): SMEs and the challenge of the green economy: social impacts and gender inclusion

Progetto di ricerca (inglese):

The climate challenge, together with the economic crisis, is pushing many companies to develop products and services aimed, for example, at reducing environmental impact and to innovate processes through energy efficiency systems, reduction of waste and emissions, streamlining of supply systems and production cycles and, last but not least, by promoting more inclusive and diversity-friendly policies.

For Italy, the possibility of responding to these challenges necessarily depends on SMEs, which are called upon to overcome some of the historical weaknesses that characterise our production system through the innovations suggested by the green economy. In addition to environmental sustainability, the aim is to build a model of a purpose-driven company that takes advantage of the greater flexibility of SMEs and can deal with fragile, unstable and increasingly interdependent markets.

Recent research carried out by UnionCamere (2020), while detecting a certain amount of activism, also highlights the considerable difficulties that our production system is facing in drawing up sustainability reports and accounts, but above all in understanding the importance of these investments, not only to boost employment but also to remain competitive on the market and to intercept investments and resources.

On the first point, the difficulties are linked to the lack of tools and practices enabling companies to certify their initiatives. Only 4% of the SMEs that have adopted sustainable behaviour have used ESG Environmental, Social and Governance criteria in their balance sheets. These criteria make it possible to analyse activities not only from a financial point of view but also from environmental, social and governance points of view, with important repercussions not only in terms of reputation, but also in terms of attracting partnerships and orders from large companies.

On the second point, the problem seems to be above all the presence of an organisational culture anchored to short-term logics and little prone to change not only production but also management and processes. Important signs, however, seem to come from women's management, which is showing itself to be more oriented towards environmental sustainability and towards the adoption of more composite evaluation criteria and mechanisms that are not based solely on profitability.

Starting from this scenario, the project intends to understand which elements influence the possibility to start process and product innovations in a green perspective, which are the economic and social constraints, and which are the possible tools to support SMEs towards this transition. The objective is to assess whether it is possible to implement a model that can be replicated in different production contexts, also analysing the social impacts in terms of reducing gender inequalities.

The research will be developed in three phases: in the first part a survey will be launched in collaboration with Confapid to map the problems and needs of SMEs in the challenges of the green economy; the second phase will be developed in direct collaboration with the company involved in the project, to study through participatory observation the dynamics inherent in these processes. From this point of view, the company was selected both because it is in one of the sectors immediately involved in the ecological transition and is already active in terms of practices and certifications, and because of its vocation for equality and gender inclusion. In the third phase, an attempt will be made to identify guidelines to support SMEs and provide policy indications to support the sustainable development of the country system.